

LIBRI

**CURARSI
CON IL CINEMA**
di Paolino Cantalupo
Tullio Pironti Editore,
Napoli, 2008, pp. 122
€ 15,00

Stimolante ed innovativo sono gli aggettivi che ben descrivono questo libro di

Fotogrammi che catturano l'occhio, ma anche l'anima del lettore, scuotendone il mondo emotivo e restituendo dinamismo al suo immaginario, proprio come accade nella sala buia di un cinema, allo spettatore che nel susseguirsi di immagini incalzanti entra in contatto con aspetti di sé troppo spesso coartati, nascosti, illusoriamente dimenticati.

Paolino Cantalupo, psichiatra e scrittore, esperto di cinema ed arte.

Il testo apre lo scenario, con estrema raffinatezza, su tematiche che spaziano dalla psichiatria alla cinematografia, dalla letteratura al mito, alla metafora. Eppure, in una tale ricchezza di suggestioni e prospettive, il libro si snoda e si organizza attorno ad un tema specifico: l'efficacia del cinema come strumento di prevenzione e di cura del disagio mentale in una psicoterapia immaginativa.

E come non esiste pensiero che non sia un'architettura di immagini, asserisce l'autore, non può esservi psicoterapia che si affidi unicamente alla parola, essendo la parola "la rappresentazione raggelata dell'immagine" (Nietzsche). Interessante come tale assunto trovi il suo esistere anche nella struttura del libro, che vede esso stesso la fusione tra contenuti narrati, descritti ed altri, di tipo figurativo, a forte impatto emotivo, sottilmente seduttivi ed erotici.

Viene così a delinarsi, con maggiore chiarezza già nella prima parte del libro, l'essenza della psicoterapia immaginativa che, attraverso il cinema, scardina l'identità, ravviva l'anima, restituisce respiro a quanto soffocato, produce nuove figure espressive e testi narrativi.

Centrale, nell'articolazione di un tale modello, risulta essere il concetto proposto dall'autore sulla malattia mentale: la psicopatologia non rappresenta la perdita dell'identità ma il suo eccesso, una forma chiusa e rigida dell'essere che predispone al delirio. L'essere non è mai "identico", ma plurale, mobile possibilità; e allora, l'identità, quale fortezza nella quale cerchiamo riparo dal fluire, diviene anche la nostra prigionia, configurandosi come patologia. In questa cornice, e dopo la presentazione di un caso clinico in cui sembra quasi di "toccare" le tecniche della psicoterapia immaginativa, il testo trova la sua conclusione.

Qui Cantalupo sollecita alla riformulazione dello scenario terminologico e semantico della psichiatria; essa ha bisogno di un nuovo linguaggio per raccontare se stessa e aprire l'orizzonte su nuovi scenari della psicoterapia, quale la psicoterapia immaginativa che, nella sua innovazione, non esclude l'utilizzazione trasversale di elementi e principi di altri orientamenti in una sapiente integrazione che certamente invita alla lettura.

Benedetta Menenti

RIVISTE

ABRAHAM SAGI-SCHWARTZ, MARINUS H. VON HZENDOORH, MARIAN J. BAKERMANS-KRANENBURG • Does intergenerational transmission of trauma skip a generation? No meta-analytic evidence for tertiary traumatization with third generation of Holocaust survivors

MATTHEW J. DYKAS, YAIR ZIV, JUDE CASSIDY • Attachment and peer relations in adolescence

EMMA I. TAYLOR, MARY TARGET, TONY CHARMAN • Attachment in adults with high-functioning autism

JULIE POEHLMANN, JENNIFER PARK, LYDIA BOUFFION, JOSHUA ABRAHAMSON, REBECCA SHLAFFER, EMILY HAHA • Representations of family relationships in children living with custodial grandparents

LIGIA MONTERRO, MANUELA VERISSIMO, BRIAN F. VAUGHN, ANTONIO J. SANTOS, KELLY K. BOST • Secure base representations for both fathers and mothers predict children's secure base behavior in a sample of Portuguese families

JAMES S. M. RUSBY, FIONA TASKER • Childhood temporary separation: long-term effects of the British evacuation of children during World War 2 on older adults' attachment styles

ATTACHMENT & HUMAN DEVELOPMENT

Taylor and Francis Ltd.
Rankine Road Basingstoke,
Hampshire RG248PR (England)
(*Quadrimestrale*)
Volume 10, n. 2, 2008

Attaccamento e relazione tra pari in adolescenza

M.J. Dykas, Y. Ziv, J. Cassidy

Lo scopo di questa ricerca è esaminare se le rappresentazioni dell'attaccamento nell'adolescenza (come investigate tramite l'Adult Attachment Interview) sono collegate alla qualità delle relazioni tra pari (investigate attraverso una batteria standard di test sul rapporto tra pari e strumenti che colgono il comportamento sociale, la tendenza al vittimismo, l'accettabilità sociale e lo stato sociale).

Come prevedibile gli adolescenti con lo stile di attaccamento sicuro/autonomo sono percepiti come socievoli e popolari molto di più degli adolescenti classificati come insicuri; i sicuri sono inoltre meno aggressivi, si vergognano meno e tendono meno al vittimismo con i pari. Altri risultati indicano che gli adole-

scanti classificati come insicuri sono meno accettati socialmente. Infine le ragazze adolescenti insicure/dismissing sono più spesso trascurate e abbandonate dai loro pari.

**JOURNAL OF COGNITIVE
PSYCHOTHERAPY**

Sprinter, New York
(Trimestrale)

Volume 21, n. 2, 2007

JESSICA S. BENAS, BRANDON E.
GIBB • Peer Victimization and

Depressive Symptoms: The Role of
Body Dissatisfaction and Self-Esteem

MYRA J. COOPER, GILLIAN TODD,
HANNAH TURNER • The Effects of

Using Imagery to Modify Core Emotional

Beliefs in Bulimia Nervosa: An Experimental Pilot Study

PHILIPPE ADAMS, JOHN R. Z. ABELA, BENJAMIN L. HANKIN • Factorial
Categorization of Depression-Related Constructs in Early Adolescents

TRACEY V. BARNFIELD, FIONA M. MATHIESON, GRAEME R.

BEAUMONT • Assessing the Development of Competence During Postgraduate
Cognitive-Behavioral Therapy Training

MYRA COOPER, SELEN OSMAN • Metacognition in Body Dysmorphic Disorder
– A preliminary Exploration

CERI JONES, LEUNG G. HARRIS • Dysfunctional Core Beliefs in Eating
Disorders: A Review

**Credeenze disfunzionali nei disturbi
alimentari: revisione della letteratura**
C. Jones, L.G. Harris

È abbastanza acclarato nella letteratura psicologica che i disturbi del comportamento alimentare siano mantenuti da alcuni pattern maladattivi di funzionamento mentale come credenze patogene su di sé e pensieri negativi automatici riguardanti il corpo, la taglia, il peso, l'immagine. Peraltro la terapia cognitiva ha da tempo ormai identificato diversi pensieri disfunzionali caratteristici dei disturbi del comportamento alimentare e che non riguardano esclusivamente il corpo. Questa revisione della letteratura punta ad analizzare e eventualmente correlare lo stato della ricerca esistente sull'argomento. In particolare molti degli studi ritrovati segnalano come più frequenti alcuni temi disfunzionali riguardanti: l'abbandono, le molestie e gli abusi sessuali, la deprivazione emozionale, la difettività, la vergogna, l'indesiderabilità sociale, l'isolamento sociale, la dipendenza, l'incompetenza, la vulnera-

bilità fisica a incidenti e malattie, la percezione di difficoltà a raggiungere gli obiettivi, l'insufficiente auto-controllo, la tendenza al sacrificio, l'invischiamento, il diritto personale, il soggiogamento.

**THE PSYCHOANALYTIC
QUARTERLY**

377 W. 11th St. 2D, New York
N.Y. 10014
(*Quadrimestrale*)
Volume LXXVIII, n. 1, 2009

GAIL S. REED • An Empty Mirror:
Reflections on Non- representation
LAWRENCE J. BROWN • Bion's Ego
Psychology: Implications for an
Intersubjective View of Psychic
Structure
IRA BRENNER • A New View from
the Acropolis: Dissociative Identity
Disorder

DELIA BATTIN, EUGENE MAHON • Seeing the Light
RICCARDO LOMBARDI – Body, Affect, Thought: Reflections on the Work of
Matte Blanco and Ferrari
JASON A. WHEELER VEGA • Three Varieties of Authority
NORBERT FREEDMAN, RICHARD LASKY, RHONDA WARD • The Upward
Slope: A Study of Psychoanalytic Transformations
CORDELIA SCHMIDT-HELLERAU • “You’ve Hurt Me!” Clinical Reflections on
Moral Sadism

**La cura verso l’alto: uno studio sulle
trasformazioni analitiche**

N. Freedman, L. Lasky, R. Ward

Gli autori, esaminando le registrazioni audio di dodici sedute psicoanalitiche, e avendo fatto ricorso a metodi sia quantitativi che qualitativi, hanno osservato una graduale progressione nell’organizzazione mentale, che essi hanno definito “la curva verso l’alto”. Essa è costituita da una fase di regressione (desimbolizzazione e l’angoscia dell’indifferenziamento), una fase di transizione (un enactment esplosivo che conduceva ad uno spazio transizionale) ed una fase di riorganizzazione (triangolazione che induce la sintesi simbolica). Viene proposta l’ipotesi di una progressione fase-specifica, nella quale differenti forme di funzionamento mentale evocano distinti processi dinamici di riparazione psichica. Per illustrare queste idee gli autori presentano dettagliati riassunti clinici delle sedute esaminate, così come i loro personali commenti.

HENRY F. SMITH • Leaps of faith: Is forgiveness a useful concept?

FRANCESCO BARALE, VERA MINAZZI

• Off the beaten track: Freud, sound and music. Statement of a problem and some historico-critical notes

JILL GENTILE • Between private and public: Towards a conception of the transitional subject

FATIMA CAROPRESO, RICHARD T. SIMANKE • Life and death in Freudian metapsychology: A reappraisal of the second instinctual dualism

MARIE G. RUDDEN, STUART TWEMLOW, STEVEN ACKERMAN •

Leadership and regressive group processes: A pilot study

GEORGE MAKARI • The Donald Woods Winnicott Archives – Preliminary announcement from the Winnicott Trust

JENNIFER JOHNS • The comments of George Makari

JUAN F. RODRIGUEZ • Plurality and Dialogue in Psychoanalysis

MARIA A. ALBAMONTE • Motherhood and Its Vicissitudes

DOMINIQUE BAUDESSON • Lines of Advance in Psychoanalytic Therapy. The Inside and the Outside

SCOTT DOWLING • Psychoanalysis or Mind and Meaning

FRANCES T. SALO • Beyond the Reflection: The Role of the Mirror Paradigm in Clinical Practice

CHARLES BRENNER • Revolution in Mind: The Creation of Psychoanalysis

OPHELIA AVRON • Un singulier pluriel. La psychanalyse à l'épreuve du groupe

STEVEN H. GOLDBERG • The Many Voices of Psychoanalysis

Sentieri interrotti: Freud, il sonoro, la musica. Posizione di un problema e alcune note storico-critiche

F. Barale, V. Minazzi

Gli autori constatano che la dimensione del "sonoro-musicale" non è entrata nel modello di funzionamento mentale che Freud ci ha lasciato, dominato dal primato del rappresentativo e del visivo. Gli autori sondano i motivi di questa esclusione e le relative conseguenze, e si chiedono se la semplice spiegazione biografica offerta da Freud stesso sia accettabile.

Questo scritto ricostruisce lo sfondo storico-culturale di questa esclusione, alcuni suoi passaggi emblematici e la posizione di Freud verso la musica e, in generale, verso l'esperienza estetica. Particolare attenzione è dedicata al rapporto Freud-Lipps, importante sia per l'originalità del

pensiero di Lipps nel dibattito tra i due secoli, sia per spunti sugli aspetti musicali dei fondamenti della vita psichica, davanti ai quali Freud, come egli stesso scrisse, si "arresta". L'ombra di Lipps peraltro accompagna tutta la vita scientifica di Freud, dal 1898 al 1938. Come tutte le fondazioni, anche quella della psicoanalisi, è avvenuta attraverso un sistema di inclusioni e di esclusioni. L'esclusione del "sonoro-musicale" è ben comprensibile nello scenario culturale in cui si è sviluppato il sapere sull'inconscio rappresentativo e sulla sessualità infantile. Le conseguenze sono state rilevanti; ma le conoscenze che a partire da quell'esclusione si sono sviluppate consentono di riprendere ora, su altre basi, quella "sinfonia incompiuta" che è il rapporto psicoanalisi-musica.

THE INTERNATIONAL JOURNAL OF PSYCHOANALYSIS

Balliere Tindall, London

(Trimestrale)

Volume 89, n. 6, 2008

**THE INTERNATIONAL JOURNAL
OF PSYCHOANALYSIS**

Balliere Tindall, London
(Trimestrale)
Volume 90, n. 1, 2009

ANN G. SMOLEN • Boys only! No mothers allowed

JAMES M. HERZOG • Triadic reality, same sex parents and child analysis: A response to Ann Smolen's "Boys only! No mothers allowed"

VIRGINIA UNGAR • A contemporary child-case discussion

DANA BIRKSTED-BREEN • "Rever-

beration time", dreaming and the capacity to dream

FRED BUSH • "Can you push a camel through the eye of a

needle? Reflections on how the unconscious speaks to us and its clinical implications

JOSEPH AGUAYO • On understanding projective identification in the treatment of psychotic states of mind: The publishing cohort of H. Rosenfeld, H. Segal and W. Bion (1945-1957)

ANNA FERRUTA • The reality of the other: Dreaming of the analyst

ROBERT S. WALLERSTEIN • What kind of research in psychoanalytic science?

"Riesci a far passare un cammello per la cruna di un ago?". Riflessioni su come ci parla l'inconscio e sue implicazioni cliniche

F. Bush

Recentemente vi è stata un'ondata di interesse nei confronti di un tipo di pensiero riscontrabile in qualche occasione in tutti i pazienti, mentre solo in qualche paziente esso è prevalente. In passato veniva chiamato semplicemente pensiero regressivo, ma i tentativi di definirlo in maniera più specifica hanno prodotto varie definizioni, come "presimbolico", "preconcettuale" o "preoperazionale". Ciò che tali espressioni cercano di descrivere è che il pensiero del paziente, in tali occasioni, è privo di rappresentazioni ed è molto vicino all'azione. Come fenomeno clinico io preferisco usare il termine proposto da Loewald di "linguaggio-azione"; cioè quando le parole diventano tentativi di annoiare, sedurre, far arrabbiare ecc. è diverso rispetto a quando le parole sono usate per comunicare stati interni attraverso la libera associazione. Viene presentata la tesi che

il linguaggio-azione è il metodo principale attraverso il quale l'inconscio ci parla nel corso del trattamento analitico. Questo articolo esplora alcune delle cause di questo tipo di pensiero, insieme con i metodi clinici per scovare il pensatore anche lì dove sembra non essercene alcuno.

CARMEN KNUDSON-MARTIN, ANNE RANKIN MAHONEY • Introduction to the Special Section - Gendered Power in Cultural Contexts: Capturing the Lived Experience of Couples

JOSE A. MAZIEL, ZANETTA VAN PATTEN, CARMEN KNUDSON-MARTIN • Gendered Power in Cultural Contexts:

Part I. Immigrant Couples

RANDI S. COWDESY, NORMA SCARBAROUGH, CARMEN KNUDSON-MARTIN • Gendered Power in Cultural Contexts: Part II. Middle Class African American Heterosexual Couples with Young Children

SEDDIGHEH (SANDY) MOGHADAM, CARMEN KNUDSON-MARTIN, ANNE RANKIN MAHONEY • Gendered Power in Cultural Contexts: Part III. Couple Relationships in Iran

MICHAEL J. REHRBAUGH, VARDA SHOHAM, EMILY A. BATLER, BRANT P. HASLER, JEFFREY S. BERMAN • Affective Synchrony in Dual and Single-Smoker Couples: Further Evidence of "Symptoms System Fit"?

FRANCOISE MARVEL, CYNTHIA L. ROWE, LISSETTE COLAN-PEREZ, RALPH J. DICLEMENTE, HOWARD A. LIDDLE • Multidimensional Family Therapy HIV/STD Risk-Reduction Intervention: An Integrative Family-Based Model for Drug-Involved Juvenile Offenders

CHARLES WALDEGRAVE • Cultural, Gender, and Socioeconomic Contexts in Therapeutic and Social Policy Work

WILLIAM C. MADSEN • Collaborative Helping: A Practice Framework for Family-Centered Services

PETER ROBER • Relational Drawings in Couple Therapy

GUERDA NICOLAS, ANGELA DESILVA, KIMBERLY PRAZER, ELIZABETH BRONKOSKI • Empathic Family Stress as a Sign of Family Connectedness in Hairian Immigrants

MARIE MORRISON, SUSAN JAMES • Portuguese Immigrant Families: The Impact of Acculturation

FAMILY PROCESS

Eldredge, Fox and Porretti
180 Canal View Blvd. Suite 100
Rochester, NY 14623
(Trimestrale)
Volume 48, n. 1, 2009

Introduction to the special section: Gendered Power in Cultural Contexts: Capturing the Lived Experiences of Couples

C. Knudson-Martin, A. Rankin Mahoney

Il modo con cui le coppie gestiscono i problemi di potere legati al genere è un aspetto importante nella pratica clinica. Un corpo crescente di ricerche documenta che la disuguaglianza tra i partner mina la relazione di coppia, mentre l'eguaglianza ne promuove il successo. In questo numero della rivista una intera

sezione, composta da tre articoli, è dedicata a questo tema: gli articoli affrontano il problema delle coppie di immigranti, delle coppie afro-americane e di quelle iraniane e sono parte di un più ampio studio (*Couples, Gender and Power*, Springer, New York, 2009) edito dalle curatrici di questa sezione, in cui si evidenzia come il potere legato al genere si espliciti attraverso differenti culture e fasi di vita. Gli articoli illustrano il sottile processo attraverso cui si intersecano influenze socio-culturali e relazioni di coppia.

CONVEGNI

10° CONGRESSO EUROPEO EMDR “From the old channels to the new templates”, Amsterdam, 5-7 Giugno 2009

Si è svolto ad Amsterdam il 5, 6 e 7 giugno 2009 il 10° Congresso Europeo di EMDR, all'interno del caratteristico edificio

Beurs van Berlage, situato accanto alla famosa Piazza Dam. EMDR è l'acronimo di Eye Movement Desensitization and Reprocessing “desensibilizzazione e rielaborazione attraverso i movimenti oculari”, metodologia terapeutica creata da Francine Shapiro nel 1987.

Inizialmente i primi studi applicativi si rivolsero ai reduci del Vietnam ed alle vittime di violenze sessuali. In seguito, il metodo è stato riconosciuto dalla ricerca scientifica come trattamento empiricamente fondato ed *evidence-based* per il trattamento del PTSD. La terapia con EMDR utilizza i movimenti oculari o altre forme di stimolazione alternata destra/sinistra per ristabilire l'equilibrio eccitatorio/inibitorio e per ripristinare una migliore comunicazione tra gli emisferi cerebrali. L'EMDR considera i disturbi psicopatologici come informazione immagazzinata in modo disfunzionale e cerca quindi di utilizzare a fini terapeutici un processo neurofisiologico naturale, legato all'elaborazione accelerata dell'informazione. L'informazione “congelata” a causa del trauma resterebbe racchiusa nelle reti neurali, perciò non può essere elaborata e provocherebbe l'insorgenza di patologie come il PTSD e di altri disturbi.

L'EMDR trova attualmente diversi campi di applicazione.

- **Psicologia clinica** (piccoli e grandi traumi subiti in età evolutiva; eventi stressanti nell'ambito dell'esperienza comune come lutti, separazioni, malattie croniche, dipendenze, ecc.).
- **Psicologia dell'emergenza** (eventi stressanti al di fuori dell'esperienza comunemente vissuta quali disastri naturali – terremoti, inondazioni ecc. – o disastri provocati dall'uomo – incidenti gravi, torture, violenza, guerre, terrorismo).
- **Installazione di risorse positive** (metodologia EMDR che utilizza il protocollo creato da Sandra Foster per la rilevazione e l'installazione di risorse positive e il miglioramento delle prestazioni (sportive, lavorative ecc.).

Dopo alcuni *pre-conference workshops*, il Congresso ha avuto inizio venerdì 5 giugno 2009 con il saluto iniziale di Udi Oren, presidente di EMDR Europe. Presenti circa 900 membri, provenienti non solo da i diversi Paesi europei ma anche dagli Stati Uniti, da Cuba, dall'Oriente, da Israele. L'anno prossimo, nel luglio 2010, ci sarà il Primo Congresso Orientale a Bali, dove emergerà sicuramente un interessante confronto sul metodo EMDR applicato da professionisti appartenenti a culture lontane e differenti. Successivamente è intervenuta la stessa Francine Shapiro che con il suo intervento di apertura ha sottolineato l'importanza degli studi e delle ricerche sperimentali come sostegno scientifico all'EMDR. In questa stessa occasione, ha anche menzionato lo studio in atto presso l'Università di Siena (condotto da Letizia Bossini, Tavanti, Calossi, Marino, Pieraccini, Vatti, e Castrogiovanni) “Le modificazio-

ni del volume ippocampale dopo una terapia con EMDR nel PTSD". Questo studio è stato presentato per la prima volta al 3° Congresso Nazionale EMDR tenutosi a Milano il 7, 8 e 9 novembre 2008, organizzato dall'Associazione per l'EMDR Italia (di cui è presidente Isabel Fernandez).

I primi risultati di questo studio confermano che i soggetti che presentano un PTSD avrebbero un ippocampo più piccolo se confrontati con un gruppo di controllo sano. Inoltre la ricerca suggerisce che la terapia con EMDR possa essere associata non solo ad un miglioramento sintomatologico ma persino ad un incremento del volume ippocampale misurato dopo il trattamento. La metodologia utilizzata si basa sull'uso della Risonanza Magnetica, sulla somministrazione della CAPS (Clinician-Administered PTSD Scale) e su sedute sistematiche di EMDR.

Durante la seconda giornata congressuale, Bob Stickgold, professore associato di Psichiatria presso il Centro medico Beth Israel e presso la scuola medica di Harvard, ha presentato la natura e la funzione del sonno e dei sogni da una prospettiva cognitiva e neurofisiologica, dando particolare enfasi al loro ruolo di consolidamento della memoria e ai processi di integrazione.

Roger Solomon (psicologo clinico specialista nel lavoro su traumi e lutti, consulente della Nasa e della Polizia di Stato a Roma) ha descritto alcune strategie di intervento che utilizzano l'EMDR con pazienti che presentano sintomi dissociativi. Sandra Foster ha quindi presentato un ulteriore contributo finalizzato all'applicazione dell'EMDR per l'installazione di risorse positive. Rispetto all'ultima giornata di lavori non possiamo tralasciare l'intervento di Carol

Forgash, Board president di EMDR Humanitarian, che ha pubblicato *Healing the heart of trauma and dissociation with EMDR and Ego-state therapy*, il primo studio sistematico che descrive l'uso dell'EMDR nel trattamento di pazienti con gravi traumi e disturbi di personalità.

Queste poche righe rappresentano semplicemente una sintetica e inevitabilmente incompleta panoramica di alcuni tra i lavori più significativi presentati durante il Congresso Europeo di EMDR, che appare ancora una volta come una nuova e davvero sorprendente metodologia terapeutica. L'11° Congresso Europeo EMDR si terrà ad Amburgo nel giugno 2010. Non mancheremo di segnalargli sulle pagine di *Psicobiettivo*.

Candida Cirone

NOTIZIE

TERZO CENTRO DI PSICOTERAPIA COGNITIVA

**Disturbi dell'umore e disturbi
di personalità. Le difficoltà della
valutazione e del trattamento
integrato delle comorbidità**

Roma, 15-16 ottobre 2009

Info: <http://www.terzocentro.it>

ORDINE DEGLI PSICOLOGI CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

**Normalità e devianza
psicologie cliniche
e psicoterapie interazioniste**

Padova, 14-15 novembre 2009

Sede: Palaturismo, Montegrotto Terme

Info: www.psyveneto.it

CONVEGNO UNIVERSO LIPSI VERSO L'UNO CHE È IN NOI I CONVEGNO INTERNAZIONALE Universi a confronto

La terapeutica occidentale

incontra quella sciamanica andina

Orvieto, 14-15 Novembre 2009

Sede: Palazzo dei Congressi

Info: www.universolipsi.org

segreteria.organizzativa@2worldstudio.com

IPSICO: ISTITUTO DI PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA

COMPORIMENTALE E COGNITIVA

Con il patrocinio di AIDOC,

Ordine Psicologi della

Toscana, Ordine Medici

di Firenze

Il disturbo ossessivo-compulsivo:

approcci terapeutici a confronto

Firenze, 11 dicembre 2009

Info: www.ipsico.org

11th EMDR EUROPEAN CONFERENCE EMDR Trauma and beyond

Amburgo, 11-13 giugno 2010

Info: www.emdr2010.eu

Conference office: Petra Pohl

INTERPLAN AG - Office Hamburg

Eppendorfer Weg 204

20251 Hamburg - Germany

tel.: +49 - 40 - 32 50 92-30

fax: +49 -40 - 32 50 92-44

e mail: emdr2010@interplan.de

Conference Organisation:

tel +49-40 - 69 66 99 37

fax +49-40 - 69 66 99 38

email info@emdria.de; www.emdria.de

40th ANNUAL CONGRESS OF EABCT EUROPEAN ASSOCIATION FOR BEHAVIOURAL AND COGNITIVE THERAPIES

Milan, 7-10 ottobre 2010

Info: www.eabct2010-milan.it

SITC SOCIETÀ ITALIANA DI TERAPIA COMPORIMENTALE E COGNITIVA

**XV CONGRESSO SULLA TERAPIA
COMPORIMENTALE E COGNITIVA
Il successo della terapia cognitiva:
come sarà il futuro?**

Milano, 4-7 novembre 2010

Sede: Centro Congressi Milanofiori.

Strada 2a Milanofiori 20090 Assago (MI)

Info: e-mail: info@sitcc2010.it

AGIPPSA: ASSOCIAZIONE GRUPPI ITALIANI PSICOTERAPIA PSICOA- NALITICA DELL'ADOLESCENZA

**IV Convegno ± 16 anni dal titolo:
nuove normalità, nuove emergen-
ze, adolescenza, famiglia, società**

Milano, 13-14 novembre 2009

Sede: Teatro Carcano, Milano

Info: www.minotauro.it

SITI WEB

<http://www.stopmobbing.org/>

All'interno di questo sito sono state ben sistematizzate varie rubriche ove possibile trovare utili informazioni su diversi aspetti del fenomeno mobbing:

- “*Cos'è il mobbing*”: informazioni a carattere teorico sul mobbing tra cui le definizioni date dai vari autori, le cause che possono portare al crearsi del mobbing e gli effetti che esso provoca, sulla vittima e nell'azienda.
- “*Come difendersi*”: una serie di suggerimenti da fornire al mobbizzato per affrontare la sua situazione. Non si tratta di dati scientifici, ma elementi tratti dall'esperienza di chi ha già affrontato il mobbing.
- “*Legislazione*”: tutte le vigenti legislazioni - sia civili che penali - in materia di molestie sul lavoro presenti in Italia, nei paesi europei, ed al di fuori dell'Europa. La sezione è anche arricchita da una serie di sentenze con particolare riferimento al mobbing.
- “*L'Osservatorio*”: uno dei primi in Italia, si focalizza sia sugli aspetti di conoscenza pura del fenomeno, sia dell'incidenza dello stesso sul territorio.

Il sito è arricchito da una buona raccolta di link a siti italiani e stranieri, una selezionata bibliografia sull'argomento e, ovviamente, la pagina dei contatti. Il progetto “*Osservatorio sul Mobbing*” è stato realizzato con il contributo del Comune di Venezia.

<http://www.leymann.se/>

Il primo a parlare di mobbing quale condizione di persecuzione psicologica nell'ambiente di lavoro è stato, alla fine degli anni '80, lo psicologo svedese

Heinz Leymann (di cui pubblichiamo in questo numero la traduzione di un suo articolo del 1996) che lo definiva come una comunicazione ostile e non etica diretta in maniera sistematica da parte di uno o più individui generalmente contro un singolo, progressivamente spinto in una posizione in cui è privo di appoggio e di difesa.

Nato come sito web personale del prof. Leymann, queste pagine sono state mantenute vive dopo la sua scomparsa (1999). Disponibile in lingua tedesca, inglese e svedese contiene la così detta *Mobbing Enciclopedia* che analizza il fenomeno nei suoi vari aspetti: definizioni, rimandi a ricerche scientifiche, illustrazioni di casi clinici.

<http://www.mimamobbing.org>

L'Associazione “*MIMA*” (Movimento Italiano Mobbizzati Associati – associazione contro la violenza morale sul lavoro) si pone come finalità di combattere, mediante l'informazione, la prevenzione, il sostegno e la solidarietà, tutti quei comportamenti che, prevaricando con ingiustizia il lavoratore, gli impediscono sia di svolgere dignitosamente il proprio lavoro, sia di potenziare ed applicare al massimo livello le proprie doti intellettuali e morali.

L'Associazione, “creata e gestita da mobbizzati”, svolge opera di informazione presso l'opinione pubblica e di sensibilizzazione presso le istituzioni nazionali ed internazionali allo scopo di promuovere una normativa sia nazionale sia comunitaria in tema di tutela contro la propagazione del fenomeno mobbing.